

Ref.: 194/2016

Rome, 8th June 2016

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Prot.: 194/2016

Roma, 8 giugno 2016

**VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO (GL1) SUGLI SCARTI (DEMERSALI)
Spalato, HGK Camera di Commercio croata, 20 aprile 2016**

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Documenti in allegato: ODG, slides del coordinatore

1. Il coordinatore si scusa per il leggero ritardo, dovuto all'attesa dell'arrivo del Presidente e della rappresentante della DG MARE, provenienti da Bruxelles avendo partecipato all'Audizione Pubblica del Parlamento Europeo. Dà dunque il benvenuto al nuovo capo unità Elisa Roller, che ha sostituito Ernesto Bianchi. Chiede poi se vi siano modifiche da apportare all'odg; non essendovi, viene approvato così come presentato.

Il coordinatore passa all'approvazione del verbale della riunione del precedente GL, tenutasi ad Almeria: detto verbale viene approvato con le modifiche suggerite dalla rappresentante di OCEANA Marta Carreras.

Il coordinatore inizia ad aggiornare i partecipanti degli sviluppi successivi alla riunione di Almeria. Ricorda di aver inviato ai vari Focal Point nazionali le tabelle dello STECF per verificare i dati riportati nello studio dello STECF e ricorda che nel caso in cui una specie rappresenti più del 75% del totale delle catture con un determinato attrezzo per quella GSA, queste specie potrebbero venir identificate come "quelle che definiscono le fisheries". Visto però che il regolamento di base non definisce una tale percentuale, è stato deciso di inviare una prima lettera di richiesta chiarimenti alla CE. Quest'ultima ha comunicato che entro metà maggio il MEDAC dovrebbe inviare un parere sugli scarti agli SM, in modo tale da consentire che vi sia il tempo necessario per la valutazione dello STECF e per tutti i conseguenti passaggi per l'adozione, entro il 1 gennaio 2017, dell'atto delegato. Ricorda, inoltre, che dopo Almeria, il MEDAC ha deciso di inviare un'ulteriore lettera a cui ha risposto la DG MARE, a firma del Direttore Generale Hubert Gambus. Data l'importanza della lettera, che si allega, e del suo contenuto, il coordinatore ritiene utile leggerla integralmente al gruppo di lavoro (segue lettura).

Il coordinatore ricorda che è stato creato un gruppo ad alto livello interministeriale tra FR, IT e SP (PESCAMED) che si è riunito per la prima volta di recente e che ha stabilito autonomamente quali siano le specie target su cui intervenire nel Mediterraneo Occidentale (Merluzzo e Triglia). La stessa cosa è avvenuta anche durante l'incontro tra le Amministrazioni croata ed italiana (Merluzzo, Triglia e sogliola) in Adriatico. Il coordinatore conclude il suo intervento chiedendo ai Focal Point se siano riusciti a raccogliere informazioni a livello nazionale e chiede se vi siano state difficoltà nell'elaborare

i dati della tabella dello STECF, tenendo presente che sulla base delle lettere ufficiali inviate dal Ministero italiano al MEDAC, bisognerà focalizzarsi sulle specie target identificate dalle amministrazioni nazionali (triglia e merluzzo PESCAMED, triglia, merluzzo e sogliola Nord Adriatico).

2. La rappresentante del CNPMEM comunica che in Francia il settore si è riunito con l'Amministrazione che ha anticipato le specie target che sono state poi identificate dal forum PESCAMED.

3. La rappresentante della KGZS comunica che l'amministrazione slovena non ha partecipato all'incontro tra la Croazia e l'Italia dato che il settore sloveno per numero di barche e totale delle catture ha un'incidenza relativa. Comunica che ha comunque inviato al MEDAC la tabella compilata predisposta dal coordinatore.

4. Il Direttore generale della Catalogna prende la parola per ribadire che vi sono state delle riunioni con le amministrazioni locali ed il settore in cui è stato deciso di concentrarsi su due specie target: il merluzzo e la triglia.

5. Il rappresentante di FBCP comunica che hanno lavorato su tutto il sistema dei costi di gestione associati agli scarti (lavoro a bordo, gestione, sbarco, ecc.) e fa presente che nelle Baleari gli scarti verranno considerati come inutilizzabili e andranno distrutti.

6. La rappresentante della Croatian Trawlers Association comunica che in Croazia sono state identificate 3 specie target, in collaborazione con l'Istituto di Oceanografia di Spalato.

7. Il rappresentante della GKTS informa che Malta ha un problema di scarti per quanto riguarda il merluzzo che viene catturato sul "Mammellone".

8. Il Presidente ribadisce che il MEDAC ha ricevuto delle lettere di richiesta di collaborazione da parte degli SM solo nel tardo pomeriggio. Come anticipato comunica che alcuni Direttori Generali della pesca hanno deciso già autonomamente quali sono le specie su cui intendono presentare un piano di gestione scarti dal 1 gennaio 2017. Quindi il MEDAC dovrà solo focalizzarsi sulle specie target identificate. Inoltre, comunica che il 26 aprile si terrà la riunione tra i Ministeri cipriota, greco, italiano e maltese per il Mediterraneo orientale, a cui parteciperà come osservatore. Mentre il 27 aprile parteciperà e dovrà intervenire alla Conferenza Ministeriale organizzata dalla DG MARE. Riguardo a questo intervento informa che il discorso dovrà avere una durata di 5 minuti e che non ci sarà il tempo sufficiente per farlo approvare al Comex, e che quindi verrà condiviso e approvato solo dalla Presidenza. Conclude il suo intervento ribadendo che gli SM chiedono di predisporre dei piani di gestione solo per le specie target indipendentemente da quali siano gli attrezzi che le catturano, avanzando qualche proposta di misure tecniche efficaci a minimizzare la cattura di sottotaglia. Ricorda, infine, che a suo avviso uno dei motivi di esenzione dall'obbligo di sbarco è la non fattibilità economica della filiera a terra.

9. Il rappresentante di Federcoopescpa fa presente che le specie identificate come target (merluzzo, triglia, sogliola) sono le specie presenti in ogni pescata a strascico, e tenendo conto che in Italia ci sono circa 2400 pescherecci a strascico, sarebbe impensabile organizzare delle filiere a terra e modificare i loro attrezzi da pesca entro dicembre 2016. Per questo motivo, ritiene utile proporre

un metodo di lavoro adattativo, che individui il percorso migliore per soddisfare lo spirito della norma. Occorrerà lavorare sia sulla selettività degli attrezzi (che ripeto in Italia sono molto numerosi) sia sulle infrastrutture a terra, senza dimenticare l'esenzione de minimis che in taluni casi potrà rappresentare l'unica soluzione possibile. Dobbiamo infatti considerare non solo le specificità di alcune marinerie (periferiche, mal collegate e/o con una sparuta flotta di pescherecci) ma anche di alcune attività di pesca che si svolgono su più giorni, senza rientrare a terra quotidianamente ma dopo periodi non brevi di permanenza in mare. Non dimentichiamo poi che la programmazione FEAMP si sta concretamente avviando in questi mesi anche in Italia e alcune misure previste potranno sicuramente consentire una corretta implementazione degli obblighi previsti dall'art. 15; per cui occorrerà lavorare con grande senso pratico, dandosi obiettivi ragionevoli, misurabili ed incrementali, che ci portino da qui al 2019 (anno della completa applicazione dell'obbligo di sbarco per il Mediterraneo) ad interpretare al meglio le nuove norme della PCP, con un occhio ai regolamenti ed un altro alle imprese di pesca.

10. Il Presidente auspica che per metà maggio si possa riuscire a inviare contributi alla redazione di piani di gestione rispettivamente per la triglia, il nasello e la sogliola. Fa presente che bisogna partire dalla raccolta dati ex reg. CE 199/2008 che fornisce il totale degli scarti (pur non comprendendo forse dati specifici sul sottotaglia). Nel corso del 2017 si potrà usufruire dei fondi del FEAMP per adeguare gli attrezzi da pesca, come ad esempio prevedendo il montaggio delle griglie sul sacco dello strascico entro il 1 gennaio 2018. Poi bisognerà prevedere alcuni casi particolari, come la Grecia, le isole Baleari, la Sardegna e la zona costiera continentale della Croazia, zone in cui il prodotto sottotaglia è talmente poco e disperso da non poter essere commercializzato. Successivamente bisognerà identificare i porti che presentano i requisiti minimi di fattibilità per le stazioni della “filiera scarti”, che dovranno essere collegate a industrie acquirenti del prodotto. Queste dovranno essere ubicate ad una distanza tale da non comportare una incidenza eccessiva del costo del trasporto che potrebbe compromettere la fattibilità economica delle operazioni.

11. Il coordinatore comprende le difficoltà lamentate dai presenti circa l'enorme lavoro da svolgere in un lasso di tempo così ristretto dovendo soprattutto tenere conto delle ricadute socioeconomiche, ma esorta a procedere per gradi seguendo lo schema proposto dalla DG MARE nella lettera di cui si è parlato all'inizio dei lavori. Si dovrà dunque iniziare, per le specie suggerite dalle Amministrazioni nazionali, ad identificare le zone e le problematiche ivi presenti, approfondendo gli aspetti critici di ciascuna zona; a proporre poi delle possibili soluzioni, eventualmente anche valutando ipotesi di de minimis, qualora i costi necessari per l'“handling” e per la gestione dei sottotaglia, siano considerati sproporzionati. Non andranno dimenticati infine tutti i possibili interventi gestionali e/o operativi che potranno ridurre le catture indesiderate (es. introduzione di griglie sulle reti a strascico; ipotesi di chiusure spaziotemporali etc.). Al termine chiede a Elisa Roller se vuole aggiungere qualcosa.

12. La rappresentante della DG MARE comprende le difficoltà ma ci tiene a precisare che spetterà agli SM presentare possibili piani di gestione alla DG MARE, le cui specie target sono già state identificate. Conferma che l'approccio debba essere graduale, che in caso di esenzioni e casi particolari, spetterà allo STECF, che si riunirà in seduta plenaria a luglio, valutarne la fattibilità o meno e successivamente la CE redigerà l'atto delegato. Elisa Roller ricorda che il processo della regionalizzazione comporta una maggiore responsabilizzazione del settore.

13. Il coordinatore prima di chiudere i lavori, comunica che la rappresentante di EAA, che non ha potuto prendere parte ai lavori, ha inviato un'email per chiedere chiarimenti circa l'applicazione dell'obbligo di sbarco alla pesca ricreativa e auspica che la DG MARE possa fornire qualche elemento di risposta. Il coordinatore ringrazia i partecipanti e gli interpreti per l'ottimo lavoro svolto e chiude la riunione.

**ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO (GT1) SOBRE LOS DESCARTES (DEMERSALES)
Split, HGK Cámara de Comercio croata, 20 de abril de 2016**

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

Documentos anexos: ODD, transparencias presentadas por el coordinador

1. El coordinador pide perdón por el ligero retraso debido a la espera de la llegada del Presidente y de la representante de la DG MARE procedentes de Bruselas, donde han asistido a la Audición Pública del Parlamento Europeo. Sigue dando la bienvenida a la nueva responsable de la unidad Elisa Roller, quien sustituye a Ernesto Bianchi. Pregunta si alguien quiere aportar cambios al orden del día, que finalmente es aprobado sin modificaciones.

Se procede a la aprobación del acta de la reunión anterior del GT celebrada en Almería, que es aprobada con las modificaciones sugeridas por Marta Carreras, representante de OCEANA.

El coordinador informa a los asistentes acerca de los desarrollos tras la reunión de Almería. Recuerda haber enviado a los Focal Point nacionales las tablas del CCTEP para comprobar los datos, señalando que si una especie representa más del 75% de las capturas totales obtenidas mediante una arte de pesca concreta, dicha especie puede ser identificativa de una pesquería. Sin embargo, puesto que el reglamento base no define dicho porcentaje, se ha decidido enviar una carta a la CE solicitando aclaraciones. Por otra parte la CE le ha pedido al MEDAC que envíe un dictamen sobre los descartes a los EM antes del 15 de mayo, para que quede tiempo suficiente para la evaluación del CCTEP y para todos los trámites siguientes hasta la adopción del acto delegado antes del 1 de enero de 2017.

Tras el envío de otra carta, decidido en la reunión de Almería, el MEDAC ha recibido la respuesta de la DG MARE, de la mano del Director General Hubert Gambus. Habida cuenta de la importancia de dicha carta (que se adjunta) y de su contenido, el coordinador considera necesario proceder a su lectura (sigue lectura).

El coordinador recuerda que se ha creado un grupo interministerial de alto nivel entre Francia, Italia y España (PESCAMED), reunido recientemente por primera vez para fijar autónomamente las especies objetivo sobre las que intervenir en el Mediterráneo Occidental (merluza y salmonete). Lo

mismo ha pasado también en la reunión celebrada por las Administraciones croata e italiana para el Adriático (merluza, salmonete y lenguado). El coordinador cierra su intervención preguntando a los Focal Point si han conseguido recopilar informaciones a nivel nacional, así como si han encontrado dificultades en la elaboración de los datos de la tabla del CCTEP, teniendo en cuenta que según las cartas oficiales enviadas por el Ministerio italiano al MEDAC, habrá que centrarse en las especies objetivo identificadas por las Administraciones nacionales (salmonete y merluza PESCAMED; salmonete, merluza y lenguado Adriático Norte).

2. La representante de CNPMEM comunica que en Francia el sector se ha reunido con la Administración, que ha adelantado informaciones acerca de las especies objetivo luego identificadas por el foro PESCAMED.

3. La representante de KGZS comunica que la Administración eslovena no ha asistido al encuentro entre Croacia e Italia puesto que, por cantidad de buques y total de capturas, su incidencia en el sector es relativa. Aún así ha enviado la tabla elaborada por el coordinador al MEDAC.

4. El Director General de Cataluña pide la palabra para destacar que, a raíz de las reuniones celebradas entre las Administraciones locales y el sector, se ha decidido centrarse en dos especies objetivo: la merluza y el salmonete.

5. El representante de FBCP comunica que han examinado todo el sistema de los costes de gestión asociados a los descartes (elaboración a bordo, gestión, desembarque, etc.) y señala que en las islas Baleares los descartes serán considerados inutilizables y destruidos.

6. La representante de Croatian Trawlers Association comunica que en Croacia, en colaboración con el Instituto de Oceanografía de Split, se han identificado 3 especies objetivo.

7. El representante de GKTS informa que Malta tiene un problema de descartes con la merluza capturada en la zona del "Mammellone".

8. El Presidente reitera que el MEDAC ha recibido las cartas de solicitud de colaboración de los EM solo por la tarde. Tal y como anticipado, algunos directores generales de la pesca han definido autónomamente las especies a gestionar a través de un plan de descartes a partir del 1 de enero de 2017. Por lo tanto el MEDAC tendrá que centrarse solo en las especies objetivo ya identificadas. Informa que el 26 de abril los ministerios chipriota, griego, italiano y maltés celebrarán una reunión para el Mediterráneo oriental a la cual asistirá en calidad de observador. Mientras que el 27 de abril

asistirá e intervendrá en la Conferencia Ministerial organizada por la DG MARE. En cuanto a la segunda señala que su discurso deberá durar 5 minutos y que no queda tiempo para la aprobación del Comex, por lo que será compartido y aprobado solo por la Presidencia. Cierra su intervención destacando una vez más que los EM piden la elaboración de planes de gestión exclusivamente para las especies objetivo, al margen de las artes de pesca utilizadas, avanzando propuestas de medidas técnicas dirigidas a reducir las capturas de juveniles. Considera finalmente que, en su opinión, una de las causas de exención de la obligación de desembarque es la inviabilidad de la cadena en tierra.

9. El representante de Federcoopescas señala que las especies objetivo identificadas (merluza, salmonete y lenguado) están entre las capturas habituales con redes de arrastre y puesto que en Italia hay cerca de 2.400 buques que faenan utilizando este sistema, es inconcebible organizar cadenas en tierra y modificar las artes de pesca antes de finales de 2016. Por esta razón, se considera útil proponer un método de adaptación, que ayude a cumplir con el espíritu de la norma en la mejor manera e. Será necesario trabajar tanto en la selectividad de las artes (que en Italia son muy numerosas) cuanto en la infraestructura en tierra, sin hablar de la exención de minimis que en algunos casos puede ser la única solución posible. Se debe tener en cuenta no sólo la especificidad de una serie de pesca (periférica, lejanas y / o con una pequeña flota pesquera), sino también de determinadas actividades pesqueras que tienen lugar durante varios días, sin volver en puerto cada día. No hay que olvidar que la aplicación del programa FEMP está comenzando realmente en estos meses en Italia y algunas de las medidas podrán definitivamente permitir la correcta aplicación de los requisitos del art. 15; así que tenemos que trabajar con gran sentido práctico, según objetivos razonables, medibles e incrementales, que nos llevarán de aquí hasta el 2019 (año de la plena aplicación de la obligación de desembarque para el Mediterráneo) con la correcta interpretación de las nuevas normas de la PPC, con un ojo a las regulaciones y otro a las empresas de pesca.

10. El Presidente espera que para el 15 de mayo se consiga enviar una contribución para la redacción de sendos planes de gestión para salmonete, merluza y lenguado. Señala que habrá que arrancar de la recogida de datos según ex reg. CE 199/2008 que proporciona el total de los descartes (aún sin incluir quizás datos específicos sobre los juveniles). A lo largo de 2017 será posible aprovechar los fondos del FEMP para adaptar las artes de pesca, por ejemplo montando rejillas en

el copo de arrastre antes del 1 de enero de 2018. En algunos casos habrá que considerar situaciones específicas, como Grecia, Islas Baleares, Cerdeña y el litoral continental de Croacia, donde los juveniles son tan pocos y dispersos que no pueden comercializarse. Sucesivamente habrá que identificar los puertos que reúnen los requisitos mínimos de viabilidad para establecer las estaciones de la cadena de los descartes, que deberán enlazar con industrias que adquieran el producto para su tratamiento. La ubicación de estas deberá de quedar dentro de unos límites para que el transporte no incida de forma que pueda comprometer la viabilidad económica de las operaciones.

11. El coordinador comprende los problemas planteados por los presentes frente a la importante cantidad de trabajo a desarrollar en tan poco tiempo, sobre todo si hay que tener en cuenta su impacto socioeconómico, pero anima a todos a proceder gradualmente según el esquema propuesto por la DG MARE en la carta mencionada al comienzo de esta sesión de trabajo. Habrá que empezar entonces por las especies sugeridas por las administraciones nacionales, identificando las zonas y sus problemáticas, así como evaluando las criticidades de cada área, para seguir luego con posibles soluciones, considerando incluso hipótesis de *de minimis*, en caso de que los costes para la manipulación y la gestión de los juveniles se consideren desproporcionados. Sin olvidar finalmente todas las acciones gestionales y/o operativas para reducir las capturas accesorias (es. rejillas en las redes de arrastre, vedas espacio-temporales, etc.).

12. Cede la palabra a la representante de la DG MARE que, aún entendiendo las dificultades planteadas, precisa que son los EM que deben de presentar a la DG MARE posibles planes de gestión sobre las especies objetivo identificadas. Reitera la necesidad de un enfoque gradual y, en caso de exenciones y casos específicos, el CCTEP (el pleno se celebrará en julio) evaluará su viabilidad y sucesivamente la CE redactará el acto delegado. Elisa Roller recuerda además que el proceso de regionalización implica una mayor responsabilización del sector.

13. Antes de cerrar la sesión de trabajo el coordinador comunica que la representante de EAA, que hoy no ha podido asistir a la reunión, ha enviado un email solicitando aclaraciones acerca de la obligación de desembarque para la pesca de recreo y espera que la DG MARE pueda proporcionar informaciones al respecto. Agradeciendo la participación de los asistentes y la labor desarrollada por los intérpretes, el coordinador cierra la sesión de trabajo

REPORT OF THE WORKING GROUP (WG1) ON DISCARDS (DEMERSAL)

Split, HGK Croatian Chamber of Commerce, 20th April 2016

Participants: see attached list

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Documents attached: Agenda, slides presented by the del coordinator

1. The coordinator apologised for the slight delay, caused by having to wait for the arrival of the Chair and the representative of DG MARE from Brussels, who had participated in the Public Audition of the European Parliament. He then welcomed the new Head of Unit, Elisa Roller, who replaced Ernesto Bianchi. He then asked whether there were changes to be made to the agenda; there were none so the agenda was approved as presented.

The coordinator moved on to the approval of the report of the previous WG meeting held in Almeria: the report was approved with the changes suggested by the representative of OCEANA, Marta Carreras.

The coordinator began updating participants on developments since the meeting held in Almeria. He reminded the meeting that he sent the various national focal points the STECF tables in order to verify the data reported in the STECF study, he also recalled that if a species represents more than 75% of the total catch with a given gear in the GSA, these species could be described as "those which define the fisheries". However, since the basic regulation does not define a percentage, it was decided to send an initial letter requesting clarification from the EC. The latter announced that by mid-May the MEDAC should submit an opinion on discards to the Member States so as to ensure that there is sufficient time for STECF evaluation and for all subsequent steps so as to adopt the delegated act by 1st January 2017.

He further recalled that after the Almeria meeting, the MEDAC decided to send another letter which was answered by DG MARE, signed by the General Director Hubert Gambs. Given the importance of the letter, which is attached, and its contents, the coordinator considered it beneficial to read it in its entirety to the working group (reading followed).

The coordinator reminded the meeting that a high-level inter-ministerial group had been created including FR, IT and SP (PESCAMED), which met for the first time recently and established the target species independently where the Western Mediterranean is concerned (hake and mullet). In similar circumstances, during the meeting between the Croatian and Italian Administrations, hake, mullet and sole were selected for the Adriatic.

The Coordinator concluded by asking the Focal Point if they had been able to gather information at national level, asking whether there had been difficulties in processing the data in the STECF table, bearing in mind that, on the basis of official letters sent by the Italian Ministry to MEDAC, focus

must be placed on the target species identified by the national administrations (mullet and hake PESCAMED, mullet, hake and sole – North Adriatic).

2. The CNPEM representative informed the meeting that in France the sector had met with the national administration which indicated the target species that were later identified by the PESCAMED forum.

3. The representative of KGZS announced that the national administration of Slovenia did not participate in the meeting between Croatia and Italy, because due to the number of vessels and total catch the Slovenian sector has a minor impact. She stated that the table would in any case be prepared and sent as requested by the coordinator

4. The Director-General of Catalonia took the floor to reiterate that there had been meetings with local authorities and the sector in which it was decided to focus on two target species: hake and mullet.

5. The representative of FBCP informed the meeting that they had worked on the entire system of management costs associated with discards (work on board, management, landing etc.). He noted that in the Balearic Islands discards would be treated as unusable and would be destroyed.

6. The representative of the Croatian Trawlers Association announced that in Croatia three target species had been identified in collaboration with the Institute of Oceanography in Split.

7. The GKTS representative informed the meeting that Malta had a problem concerning discards of hake that is caught on “mamelon” formations.

8. The Chair reiterated that the MEDAC had only received letters of request for cooperation from Member States in the late afternoon. As already mentioned, some Fisheries Directors had already decided for themselves for which species they intend to submit a discards waste management plan from 1st January 2017. As a consequence, the MEDAC will only need to focus on the identified target species. He also announced that on 26th April there would be a meeting between the Cypriot, Greek, Italian and Maltese ministries concerning the Eastern Mediterranean, MEDAC would attend as an observer. The meeting was also informed that on 27th April the MEDAC Chair would attend the Ministerial Conference organized by DG MARE. Where this meeting was concerned, he informed the WG participants that his speech would last 5 minutes and that there would not be sufficient time to have it approved by the ExCom, it would therefore be shared and approved by the Chair's office only. He concluded by reiterating that the Member States requested preparation of management plans for the target species alone, without taking into consideration the gear used, suggesting some proposals for effective technical measures to minimise the catch of undersized specimens. Lastly he recalled that, in his opinion, one of the grounds for exemption from the landing obligation would be the non- feasibility of the production chain on land from an economic point of view.

9. The representative of Federcoopesca noted that the species identified as target (hake, mullet and sole) are present in every trawl catch, taking into account that in Italy there are about 2400 trawlers, it would be unthinkable to organise production chains on land and to modify their fishing gear

before December 2016. For this reason, he considers it useful to propose an adaptive method, to help find the best way to meet the spirit of the rule. It will be necessary to work both on gear selectivity (very numerous especially in Italy) and on ground infrastructure, not to mention the *de minimis* exemption that, in some cases, may be the only viable solution. We have to consider not only the specificity of a number of fisheries (peripheral, poorly connected and / or with a tiny fishing fleet) but also of certain fishing activities that may take place during several days, without giving the opportunity to return on land at the end of each day. Let's not forget that the EMFF provisions are still under discussion in the national administration and in Italy some of the measures will definitely allow for proper implementation of the requirements of art. 15; therefore, we should be practical and set reasonable, measurable and incremental goals, that will lead us from here to 2019 (year of full implementation of the landing obligation for the Mediterranean) to properly understand the new CFP rules while keeping an eye to the regulations and other to fishing companies.

10. During 2017 it will be possible to make use of EMFF funds to adapt fishing gear, for example the installation of grids in the codend of trawl nets by January 1st 2018. It will also be necessary to envisage solutions for special cases, such as Greece, the Balearic Islands, Sardinia and the mainland coastal area of Croatia, where the quantity of undersized fishery products is extremely low and scattered over large areas, making it impossible to market them. Following this, it will be necessary to identify the ports with the minimum feasibility requirements for the establishment of “discard chain” stations, which will be linked to buyers within the industries interested in fisheries products. These will need to be located at a distance involve significant transport costs that could jeopardise the economic viability of operations.

11. The coordinator expressed his comprehension of the difficulties indicated by those present in relation to the enormous amount of work to be done in such a small space of time, in particular given the need to take into account the socio-economic repercussions, however he urged them to proceed, breaking down the task into stages following the pattern proposed by DG Mare in the letter which discussed at the start of the meeting. It would therefore be necessary to begin with the species suggested by the national administrations, identifying areas and issues present, gathering details on the critical aspects of each area in order to propose possible solutions with the possibility of evaluating the application of *de minimis* exemption if the costs linked to handling and management of the undersized specimens are considered disproportionate. All possible management and/or operational measures that could reduce unwanted catches would also be considered (eg. Introduction of grids in trawl nets; space-time closures etc.). Lastly he asked Elisa Roller whether she wished to make any comments.

12. The DG MARE representative expressed her understanding of the difficulties, however she pointed out that it would be up to the Member States to present management plans to DG MARE on the target species already identified. She confirmed that the approach should be gradual, and



that where exemptions and special cases are concerned, the STECF, which is due to hold its plenary session in July, would assess feasibility and if required the EC would then prepare a delegated act. Elisa Roller recalled that the regionalisation process would bring with it greater accountability for the sector.

13. Before closing the meeting, the coordinator announced that the EAA representative, who had not been able to take part in the meeting, had sent an email asking for clarification on the application of the landing obligation to recreational fisheries, hoping that DG MARE could provide an answer. The coordinator thanked the participants and the interpreters for their excellent work and closed the meeting.



**RAPPORT DU GROUPE DE TRAVAIL (GT1) SUR LES REJETS (ESPÈCES DEMERSALES)
Split, HGK Chambre de Commerce croate, 20 avril 2016**

Présents: voir liste ci-jointe

Coordinateur: Gian Ludovico Ceccaroni

Documents ci-joints: ODJ, diapositives du coordinateur

1. Le coordinateur s'excuse pour le retard, en attendant l'arrivée du Président et de la représentante de la DG MARE, venant de Bruxelles, où ils avaient participé à l'Audition Publique du Parlement Européen. Il donne la bienvenue au nouveau chef d'unité M.me Elisa Roller, qui a remplacé M. Ernesto Bianchi. Il demande ensuite s'il y a des modifications à l'o.d.j. ; personne ne demandant la parole, l'o.d.j. est approuvé.

Le coordinateur passe à l'approbation du rapport de la réunion du précédent GT, qui a eu lieu à Almeria: le rapport est approuvé avec les modifications indiquées par la représentante d' OCEANA M.me Marte Carreras.

Le coordinateur commence à informer les participants sur les développements après la réunion d'Almeria. Il rappelle d'avoir envoyé aux Focal point nationaux les tableaux du CSTEP afin de vérifier les données reportées dans l'étude du CSTEP et rappelle que si une espèce représente plus de 75% du total des captures avec un engin donné pour une GSA donnée, ces espèces pourraient être identifiées comme « celles identifiant la pêcherie ». Toutefois, vu que le règlement de base n'indique pas un tel pourcentage, il a été décidé d'envoyer une lettre de demande de clarification à la CE. La CE a communiqué qu'à la mi-mai au plus tard, le MEDAC devrait envoyer un avis concernant les rejets aux EM, de façon à avoir le temps nécessaire pour l'évaluation du CSTEP et pour tous les passages successifs pour l'adoption, avant le 1^{er} janvier 2017, de l'acte délégué.

Il rappelle, d'ailleurs, que, après Almeria, le MEDAC a décidé d'envoyer une autre lettre à laquelle la DG MARE, sous la signature du Directeur General, M. Hubert Gambis, a répondu. Etant donné l'importance de la lettre ci-jointe et de son contenu, le coordinateur estime qu'il est important de la lire intégralement au groupe de travail (la lettre a été lue).

Le coordinateur rappelle qu'un groupe de travail de haut niveau interministériel entre FR, IT, et ES (PESCAMED) a été créé, qui s'est réuni pour la première fois récemment et qui a établi de façon autonome quelles sont les espèces cibles sur lesquelles on doit intervenir dans la Méditerranée Occidentale (merlu et rouget). La même chose s'est passé lors de la réunion des Administrations croate et italienne (merlu, rouget et sole) pour l'Adriatique. Le coordinateur termine son intervention en demandant aux Focal Point s'ils ont eu la possibilité de collecter les informations au niveau national et demande s'il y a eu des difficultés dans l'élaboration des données du tableau du CSTEP, en tenant compte du fait que sur la base des lettres officielles envoyées par le Ministère

italien au MEDAC, il faudra se concentrer sur les espèces cibles identifiées par les administrations nationales (rouget et merlu PESCAMED, rouget, merlu et sole pour l'Adriatique du Nord).

2. La représentante du CNPMEM communique qu'en France le secteur s'est réunie avec l'Administration qui a anticipé les espèces cibles qui ont été repérées ensuite par le forum PESCAMED.

3. La représentante de la KGZS communique que l'administration slovène n'a pas participé à la réunion entre la Croatie et l'Italie vu que le secteur de la pêche slovène pour nombre de navires et total des captures a une incidence relative. Elle communique toutefois qu'elle a envoyé au MEDAC le tableau rempli, élaboré par le coordinateur.

4. Le Directeur général de la Catalogne prend la parole afin de rappeler qu'il y a eu des réunions avec les administrations locales et le secteur, et on a décidé de se concentrer sur deux espèces cibles : le merlu et le rouget.

5. Le représentant de FBCP informe les participants qu'ils ont travaillé sur tout le système des coûts de gestion en relation aux rejets (travail à bord, gestion, débarquement, etc.,) et il fait noter que dans les Îles Baléares les rejets seront considérés inutilisables et donc éliminés.

6. La représentante de la Croatian Trawlers Association communique qu'en Croatie ont été identifiées 3 espèces cibles, en collaboration avec l'Institut d'Océanographie de Split.

7. Le représentant de la GKTS communique que Malte a un problème de rejets pour ce qui concerne le merlu qui est pêché sur le « Mamelonne ».

8. Le Président rappelle que le MEDAC n'a reçu de lettres de demande de collaboration de la part des EM que dans l'après-midi. Comme il l'avait annoncé, il communique que certains Directeurs Généraux de la Pêche ont décidé de façon autonome quelles sont les espèces sur lesquelles ils vont présenter un plan de gestion des rejets à partir du 1^{er} janvier 2017. Par conséquent le MEDAC devra se concentrer seulement sur les espèces cibles identifiées. En outre, il communique que le 26 avril aura lieu la réunion entre les Ministères chypriote, grecque, italien et maltais pour la Méditerranée orientale, à laquelle il va participer en tant qu'observateur. Le 27 avril il va aussi participer et intervenir à la Conférence Ministérielle organisée par la DG MARE. Au sujet de son intervention, il informe les participants que son discours aura une durée de 5 minutes et qu'il n'y aura pas de temps pour le faire approuver par le Comex, il sera donc concerté seulement par le Bureau. Il termine son intervention en rappelant que les EM demandent de rédiger des plan de gestion seulement pour les espèces cibles indépendamment des engins qui les pêchent, en formulant des propositions de mesures techniques pour limiter les captures des espèces en dessous de la taille minimale. Il rappelle, enfin, que d'après lui, une des raisons d'exemption de l'obligation de débarquement est la non-faisabilité économique de la filière à terre.

9. Le représentant de Federcoopescas fait noter que les espèces identifiées comme cibles (merlu, rouget, sole) sont les espèces présentes dans toute sortie de pêche des chalutiers, et en considérant qu'en Italie il y a environ 2400 chalutiers, il serait impensable d'organiser des filières à terre et de

modifier leur engins avant la fin du mois de décembre 2016. Pour cette raison, il estime qu'il est utile de proposer une méthode adaptative, qui aide les individus à la meilleure façon de respecter l'esprit de la règle. Il sera nécessaire de travailler soit sur la sélectivité des engins (qui répète en Italie sont très nombreux) soit aux infrastructures au sol, sans parler de l'exemption de minimis dans certains cas, peut-être la seule solution possible. On doit considérer non seulement la spécificité d'un certain nombre de pêche (périphérique, mal connecté et / ou avec une flotte de pêche minuscule), mais aussi de certaines activités de pêche qui se déroulent sur plusieurs jours, sans être réduite sur le terrain tous les jours, mais pas après de courtes périodes de rester en mer. Il ne faut pas oublier que le programme du FEAMP commence réellement dans ces mois en Italie et quelques-unes des mesures va certainement permettre une application correcte des règles de l'art. 15; donc on a besoin de travailler avec un grand sens pratique, se donnant des objectifs raisonnables, mesurables et progressifs, qui nous mènera d'ici à 2019 (l'année de la pleine mise en œuvre de l'obligation de débarquement pour la Méditerranée) pour interpréter les nouvelles règles de la PCP, avec un œil à la réglementation et d'autres entreprises de pêche.

10. Le Président souhaite que pour la mi-mai on pourra réussir à envoyer les contributions pour la rédaction des plans de gestion respectivement pour le rouget, le merlu et la sole. Il fait noter qu'il faut partir de la collecte des données Reg. CE 199/2008 qui fournit le total des rejets (même si cela ne prévoit pas des données spécifiques sur les espèces en dessous de la taille minimale). Au cours de 2017, on pourra profiter des fonds du FEAMP afin d'adapter les engins, comme par exemple en prévoyant l'installation des grilles sur le cul du chalut avant le 1^{er} janvier 2018.

Ensuite il faudra prévoir des cas particuliers, comme la Grèce, les Iles Baléares, la Sardaigne et la zone côtière continentale de la Croatie, des zones où le produit en dessous de la taille minimale étant très peu et ne peut pas être commercialisé.

Ensuite, il faudra identifier les ports qui présentent les exigences minimales pour la faisabilité des stations de la « filière rejet », qui seront connectées aux industries qui vont acheter ce produit.

Celles-ci devront être situées à une distance qui n'aura pas d'incidence excessive sur le coût de transport qui pourrait affecter la faisabilité économique des opérations.

11. Le coordinateur comprendre les difficultés déplorées par les participants relativement au travail qu'il faut faire dans si peu de temps, en considérant surtout les impacts socio-économiques, mais il invite tous à procéder par étapes en suivant le schéma proposé par la DG MARE dans la lettre dont on a parlé au début des travaux. On devra de toute façon commencer, pour les espèces suggérées par les Administrations Nationales, à identifier les zones et les problèmes présents, en approfondissant les aspects critiques de chaque zone ; à proposer ensuite des possibles solutions, éventuellement en évaluant des de minimis, si les coûts nécessaires pour le « handling » et pour la gestion des espèces en dessous de la taille minimale, sont considérés disproportionnés. Il ne faudra pas oublier enfin toutes les possibles interventions de gestion et/ ou opérationnelles qui pourront réduire les captures indésirées (par ex. introduction de grilles sur les culs des chaluts ; hypothèses

de fermeture de certaines zones, dans certaines périodes, etc.) En conclusion, il demande à M.me Elisa Roller si elle veut prendre la parole.

12. La représentante de la DG MARE comprend les difficultés mais elle tient à préciser que c'est aux Etats Membres de présenter des possibles plans de gestion à la DG MARE dont les espèces cibles ont déjà été identifiées. Elle confirme que l'approche devra être progressive, et qu'en cas d'exemptions et de cas particuliers, sera le CSTEP, qui va se réunir en séance plénière en juillet, à évaluer la faisabilité et ensuite la CE va rédiger l'acte délégué. M.me Elisa Roller rappelle que le processus de la régionalisation entraîne une responsabilisation du secteur majeure.

13. Le coordinateur avant de terminer les travaux, informe que la représentante d'EAA, qui n'a pas pu participer aux travaux mais qu'elle a envoyé un email pour demander des clarifications au sujet de l'application de l'obligation de débarquement à la pêche récréative et souhaite que la DG MARE puisse fournir des réponses à ce sujet. Le coordinateur remercie les participants et les interprètes pour leur travail et termine la réunion.

ΠΡΑΚΤΙΚΑ Της ΟΜΑΔΑΣ ΕΡΓΑΣΙΑΣ (ΟΕ1) ΓΙΑ ΤΑ ΑΠΟΡΡΙΜΜΑΤΑ (ΒΕΝΘΟΠΕΛΑΓΙΚΑ)

Spalato, HGK Εμπορικό Επιμελητήριο Κροατίας, 20 Απριλίου 2016

Παρόντες: βλέπε συνημμένο κατάλογο

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Συνημμένα έγγραφα : ημερησία διάταξη, διαφάνειες του συντονιστή

1. Ο συντονιστής ζητάει συγνώμη για την μικρή καθυστέρηση που οφείλεται στην αναμονή της άφιξης του Προέδρου και της εκπροσώπου της ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής από τις Βρυξέλλες όπου είχαν μεταβεί προκειμένου να παραβρεθούν στην Δημόσια Ακρόαση του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου. Ο συντονιστής καλωσορίζει την νέα τμηματάρχη Elisa Roller η οποία αντικατέστησε τον Ernesto Bianchi. Ζητάει να πληροφορηθεί αν υπάρχουν τροποποιήσεις για την ημερησία διάταξη και αφού διαπιστωθεί ότι δεν υπάρχουν, η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ως έχει .

Ο συντονιστής περνάει στην έγκριση των πρακτικών της συνάντησης της προηγούμενης ΟΕ που έγινε στην Αλμερία . Τα πρακτικά εγκρίνονται με τις τροποποιήσεις που προτείνονται από την εκπρόσωπος της OCEANA ,Marta Carreras.

Ο συντονιστής αρχίζει να ενημερώνει τους παριστάμενους για τις εξελίξεις που έλαβαν χώρα μετά από την συνάντηση της Αλμέρια. Θυμίζει ότι έστειλε στα εθνικά Focal Point τους πίνακες για το STECF προκειμένου να επαληθευτούν τα δεδομένα που αναφέρονται στην μελέτη του STECF και θυμίζει ότι σε περίπτωση που ένα είδος αντιπροσωπεύει πάνω από το 75% των αλιευμάτων με ένα συγκεκριμένο εργαλείο για την συγκεκριμένη GSA, το είδος αυτό θα μπορούσε να οριστεί ως «είδος που ορίζουν τα fisheries». Επειδή όμως ο βασικός κανονισμός δεν ορίζει ένα τέτοιο ποσοστό , αποφασίστηκε να σταλεί μία πρώτη επιστολή στην οποία θα ζητούνται διευκρινήσεις από την ΕΕ. Η ΕΕ με την σειρά της ανακοίνωσε ότι μέχρι τα μέσα Μαΐου το MEDAC θα πρέπει να στείλει μία γνωμοδότηση στα κράτη μέλη σχετικά με τα απορρίμματα έτσι ώστε να μπορέσει να υπάρξει ο απαιτούμενος χρόνος προκειμένου να γίνει η αξιολόγηση από το STECF αλλά και για να γίνουν όλες οι απαιτούμενες ενέργειες για την υιοθέτησή της κατ' εξουσιοδότηση πράξης εντός της 1^{ης} Ιανουαρίου 2017.

Θυμίζει επίσης ότι μετά την Αλμερία το MEDAC αποφάσισε να αποστείλει ακόμη μία επιστολή. Στην επιστολή αυτή απάντησε η ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής και συγκεκριμένα ο Γενικός Διευθυντής Hubert Gambs. Λαμβάνοντας υπόψη την σημασία της επιστολής που επισυνάπτεται και του περιεχομένου της, ο συντονιστής θεωρεί ότι θα ήταν χρήσιμο να διαβαστεί ολόκληρη στην ομάδα εργασίας (ακολουθεί ανάγνωση επιστολής).

Ο συντονιστής θυμίζει ότι δημιουργήθηκε μία διυπουργική ομάδα υψηλού επιπέδου μεταξύ της Γαλλίας, της Ιταλίας και της Ισπανίας (PESCAMED). Η ομάδα αυτή συναντήθηκε πρόσφατα για πρώτη φορά και όρισε αυτόνομα τα είδη στόχους επί των οποίων θα πρέπει να υπάρξει παρέμβαση στην Δυτική Μεσόγειο (μπακαλιάρος και μπαρμπούνι). Το ίδιο συνέβη και κατά την διάρκεια των συναντήσεων μεταξύ της κροατικής και της ιταλικής διοίκησης (μπακαλιάρος, μπαρμπούνι και γλώσσα) στην Αδριατική. Ο συντονιστής καταλήγει στην παρέμβασή του ζητώντας από τα Focal Point να τον ενημερώσουν αν κατάφεραν να συγκεντρώσουν πληροφορίες σε εθνικό επίπεδο και αν αντιμετώπισαν δυσκολίες στην επεξεργασία των δεδομένων του πίνακα του STECF, λαμβάνοντας υπόψη ότι με βάση τις επίσημες επιστολές που απεστάλησαν από το ιταλικό υπουργείο στο MEDAC, θα πρέπει να εστιαστεί η προσοχή στα είδη στόχους που εντοπίστηκαν από τις εθνικές διοικήσεις (μπαρμπούνι και μπακαλιάρος PESCAMED, μπαρμπούνι, μπακαλιάρος και γλώσσα Βόρεια Αδριατική)

2. Η εκπρόσωπος της οργάνωσης CNPMM ανακοινώνει ότι στην Γαλλία ο κλάδος συναντήθηκε με εκπροσώπους της διοίκησης που ανέφερε εκ των προτέρων τα είδη στόχους που εντοπίστηκαν μετά από το φόρουμ PESCAMED.

3. Η εκπρόσωπος της KGZS ανακοινώνει ότι η διοίκηση της Σλοβενίας δεν πήρε μέρος στην συνάντηση μεταξύ της Κροατίας και της Ιταλίας αφού ο αλιευτικός κλάδος στην Σλοβενία λόγω του αριθμού των σκαφών και του συνόλου των αλιευμάτων έχει μία σχετική μόνον επίπτωση. Ανακοινώνει ότι έχει αποστείλει σε κάθε περίπτωση στο MEDAC τον συμπληρωμένο πίνακα στον οποίο αναφέρθηκε ο συντονιστής.

4. Ο γενικός διευθυντής της Καταλονίας παίρνει τον λόγο για να τονίσει ότι υπήρξαν συναντήσεις μεταξύ των τοπικών διοικήσεων και των εκπροσώπων του κλάδου και αποφασίστηκε να επικεντρωθούν σε δύο είδη στόχους : τον μπακαλιάρο και το μπαρμπούνι.

5. Ο εκπρόσωπος της FBCP ανακοινώνει ότι επεξεργάστηκαν όλο το σύστημα του διαχειριστικού κόστους που συνδέεται με τα απορρίμματα (εργασία πάνω στο σκάφος, διαχείριση, εκφόρτωση, κλπ..) και αναφέρει ότι στις Βαlearίδες τα απορρίμματα θα θεωρηθούν ως μην δυνάμενα να επαναχρησιμοποιηθούν και κατά συνέπεια θα καταστρέφονται.

6. Η εκπρόσωπος της Ένωσης Ιδιοκτητών Μηχανότρατων Κροατίας ανακοινώνει ότι στην Κροατία εντοπίστηκαν 3 είδη στόχοι σε συνεργασία με το Ωκεανογραφικό Ινστιτούτο του Σπάλατο.

7. Ο εκπρόσωπος της GKTS ενημερώνει ότι στην Μάλτα υπάρχει πρόβλημα απορριμμάτων σε ότι αφορά τον μπακαλιάρο που αλιεύεται στο “Mammellone”.

8. Ο Πρόεδρος τονίζει ότι το MEDAC έλαβε επιστολές με αιτήματα συνεργασίας από τα κράτη μέλη , μόλις αργά το απόγευμα. Όπως είχε προαναφέρει, ανακοινώνει ότι μερικοί Γενικοί Διευθυντές Αλιείας αποφάσισαν ήδη αυτόνομα ποια είναι τα είδη επί των οποίων σκοπεύουν να υποβάλλουν ένα σχέδιο διαχείρισης απορριμμάτων από την 1 Ιανουαρίου 2017. Συνεπώς το MEDAC θα πρέπει να επικεντρωθεί μόνον στα είδη στόχους που έχουν εντοπιστεί, επιπλέον ανακοινώνει ότι στις 26 Απριλίου θα λάβει χώρα μία συνάντηση σχετικά με την ανατολική Μεσόγειο, μεταξύ των υπουργών της Κύπρου, της Ελλάδας, της Ιταλίας και της Μάλτας . Το MEDAC θα παραστεί ως παρατηρητής. Αντίθετα, στις 27 Απριλίου θα παραστεί

και θα παρέμβει στην Υπουργική Συνδιάσκεψη που οργανώνεται από την ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής. Σε ότι αφορά την παρέμβαση αυτή ενημερώνει ότι θα πρέπει η διάρκειά της να μην ξεπερνάει τα πέντε λεπτά και ότι δεν υπάρχει επαρκής χρόνος προκειμένου να εγκριθεί από το Comex. Κατά συνέπεια θα ενημερωθεί μόνον το Προεδρείο προκειμένου να δώσει την έγκρισή του. Ο Πρόεδρος ολοκληρώνει την παρέμβασή του υπενθυμίζοντας ότι τα κράτη μέλη θα πρέπει να διαθέτουν διαχειριστικά προγράμματα μόνον για τα είδη στόχους ανεξάρτητα από τα εργαλεία που χρησιμοποιούνται για την αλίευσή τους ενώ παράλληλα προβλέπουν μερικές προτάσεις για αποτελεσματικά τεχνικά μέτρα προκειμένου να ελαχιστοποιηθεί η αλιεία αλιευμάτων με μικρότερο μέγεθος από το επιτρεπόμενο. Θυμίζει επίσης ότι κατά την άποψή τους ένας από τους λόγους για την εξαίρεση από την υποχρέωση εκφόρτωσης είναι το οικονομικό ανεφάρμοστο των μέτρων στην ξηρά.

9. Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca αναφέρει ότι τα είδη που έχουν εντοπιστεί ως στόχοι (μπακαλιάρος, μπαρμπούνη, γλώσσα) είναι τα είδη που βρίσκονται σε κάθε περίπτωση που η αλίευση γίνεται με τράτα. Λαμβάνοντας υπόψη ότι στην Ιταλία υπάρχουν περίπου 2400 αλιευτικά σκάφη, θα ήταν αδιανόητο να οργανωθούν υποδομές στην ξηρά και να τροποποιηθούν τα αλιευτικά εργαλεία εντός του Δεκεμβρίου 2016. Για τον λόγο αυτό θεωρεί ότι είναι χρήσιμο να προταθεί μία ευέλικτη μέθοδος εργασίας που θα εντοπίζει την καλύτερη διαδικασία προκειμένου να ικανοποιηθεί το πνεύμα των κανονισμών. Θα πρέπει να εξεταστεί το θέμα της επιλεκτικότητας των εργαλείων (που επαναλαμβάνω ότι στην Ιταλία είναι πολυάριθμα) αλλά και το θέμα των υποδομών στην ξηρά δίχως να ξεχνάει κανείς την εξαίρεση de minimis που σε ορισμένες περιπτώσεις θα μπορούσε να είναι η μοναδική δυνατή λύση. Θα πρέπει πράγματι να λάβουμε υπόψη μας όχι μόνον τις ιδιαιτερότητες ορισμένων στόλων (περιφερειακών, με κακή διασύνδεση και /ή μικρών αλιευτικών στόλων) αλλά και ορισμένες αλιευτικές δράσεις που αναπτύσσονται σε μεγαλύτερο χρονικό διάστημα χωρίς καθημερινή επιστροφή στην ξηρά αλλά μετά από παρατεταμένα διαστήματα παραμονής στην θάλασσα. Δεν θα πρέπει να ξεχνάμε ότι ο προγραμματισμός FEAMP ξεκινάει αυτούς τους μήνες και στην Ιταλία και ορισμένα προβλεπόμενα μέτρα θα μπορούσαν σίγουρα να επιτρέψουν μια σωστή εφαρμογή των υποχρεώσεων που προβλέπονται από το άρθρο 15. Για τον λόγο αυτό θα πρέπει να επιδείξουν όλοι πρακτικό πνεύμα θέτοντας λογικούς, μετρήσιμους και σταδιακούς στόχους που θα μας βοηθήσουν από τώρα μέχρι το 2019 (έτος της πλήρους εφαρμογής της υποχρέωσης εκφόρτωσης για την Μεσόγειο) ώστε να ερμηνεύσουμε καλύτερα τους νέους κανόνες της ΚΑΛΠ έχοντας κατά νου τους κανονισμούς και παράλληλα τις αλιευτικές επιχειρήσεις.

10. Ο Πρόεδρος εκφράζει την ευχή να υπάρξει η δυνατότητα γύρω στα μέσα Μαΐου να σταλούν στοιχεία προκειμένου να συνταχθούν διαχειριστικά προγράμματα αντιστοίχως για το μπαρμπούνη, τον μπακαλιάρο και την γλώσσα. Αναφέρει ότι θα πρέπει να ξεκινήσει κανείς από την συγκέντρωση στοιχείων από τον πρώην Καν.ΕΕ 199/2008 που παρέχει το σύνολο των απορρίψεων (μολονότι δεν περιέχει συγκεκριμένα στοιχεία για να αλιεύματα μικρότερα του επιτρεπόμενου μεγέθους). Κατά την διάρκεια του 2017 θα υπάρχει η δυνατότητα άντλησης πόρων από τα ταμεία του FEAMP, προκειμένου να προσαρμοστούν τα αλιευτικά εργαλεία. Ένα παράδειγμα είναι η συναρμολόγηση δικτύων στον σάκο της τράτας εντός της 1^{ης} Ιανουαρίου 2018. Θα πρέπει επίσης να προβλεφθούν και μερικές ιδιαίτερες περιπτώσεις όπως η Ελλάδα, οι Βαλεαρίδες Νήσοι, η Σαρδηνία και η παράκτια ηπειρωτική ζώνη της Κροατίας, ζώνες όπου τα αλιεύματα με μέγεθος κάτω του επιτρεπόμενου είναι τόσο περιορισμένα και διάσπαρτα με αποτέλεσμα να μην μπορούν να έχουν εμπορική χρήση. Θα πρέπει μετά να εντοπιστούν οι λιμένες που έχουν τα ελάχιστα απαιτούμενα για τους

σταθμούς που ασχολούνται με τις απορρίψεις και που θα πρέπει να είναι συνδεδεμένοι με βιομηχανίες που αγοράζουν το προσόν. Αυτές θα πρέπει να βρίσκονται σε μία τέτοια απόσταση ούτως ώστε να μην επιβαρύνεται υπερβολικά το κόστος μεταφοράς που θα μπορούσε με την σειρά του να επηρεάσει την δυνατότητα μεθόδευσης αυτής της επιλογής.

11. Ο συντονιστής κατανοεί τις δυσκολίες που ανέφεραν οι παριστάμενοι σε ότι αφορά την εργασία που θα πρέπει να γίνει σε τόσο περιορισμένο χρονικό διάστημα λαμβάνοντας κυρίως υπόψη τις κοινωνικο οικονομικές επιπτώσεις. Απευθύνει έκκληση για την επιλογή μίας σταδιακής διαδικασίας σύμφωνα με το πρόγραμμα που πρότεινε η ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής στην επιστολή της που αναφέρθηκε στην αρχή των εργασιών. Σε ότι αφορά συνεπώς τα είδη που αναφέρθηκαν από τις εθνικές διοικήσεις θα πρέπει να εντοπιστούν οι ζώνες και τα προβλήματα που τις χαρακτηρίζουν εστιάζοντας στις κρίσιμες πτυχές της κάθε ζώνης. Μετά θα πρέπει να προταθούν λύσεις ενδεχομένως αξιολογώντας υποθέσεις de minimis στις περιπτώσεις εκείνες που θεωρούνται δυσανάλογες οι δαπάνες για το "handling" ή για την διαχείριση αλιευμάτων μικρότερων του επιτρεπόμενου μεγέθους. Τέλος δεν θα πρέπει να ξεχνάμε όλες τις πιθανές διαχειριστικές και/ή επιχειρησιακές παρεμβάσεις που θα μπορούσαν να μειώσουν τα ανεπιθύμητα αλιεύματα (π.χ. εισαγωγή πλεγμάτων στις τράτες, ενδεχόμενο χωρικού/χρονικού αποκλεισμού) Στο τέλος ζητάει από τη Elisa Roller αν θα ήθελε να προσθέσει κάτι.

12. Η εκπρόσωπος της ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής κατανοεί τις δυσκολίες αλλά επιθυμεί να διευκρινίσει ότι είναι θέμα των κρατών μελών να υποβάλλουν πιθανά διαχειριστικά προγράμματα στην Γενική Διεύθυνση Αλιευτικής Πολιτικής η οποία έχει ήδη εντοπίσει τα είδη στόχους. Επιβεβαιώνει ότι η προσέγγιση θα πρέπει να είναι σταδιακή και ότι σε περίπτωση εξαιρέσεων και ιδιαίτερων περιπτώσεων είναι αρμοδιότητα του STECF που θα συναντηθεί στα πλαίσια της Ολομέλειάς του τον Ιούλιο, να αξιολογήσει την εφαρμοσιμότητα των προγραμμάτων ενώ σε μία δεύτερη φάση η ΕΕ θα συντάξει την κατ' εξουσιοδότηση πράξη. Η Elisa Roller θυμίζει ότι η διαδικασία περιφερειοποίησης συνεπάγεται μια μεγαλύτερη ανάληψη ευθύνης από τον κλάδο.

13. Πριν κηρύξει την λήξη των εργασιών ο συντονιστής ανακοινώνει ότι η εκπρόσωπος της ΕΑΑ που δεν μπόρεσε να πάρει μέρος στις εργασίες, απέστειλε ένα μέιλ ζητώντας διευκρινίσεις για την εφαρμογή της υποχρέωσης εκφόρτωσης στην περίπτωση της ψυχαγωγικής αλιείας. Εκφράζει την ευχή η ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής να στείλει κάποια απάντηση. Ο συντονιστής ευχαριστεί τους παριστάμενους και τους διερμηνείς για την εξαιρετη δουλειά τους και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.



info@med-ac.eu
+39 06.48.91.36.24 T
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

med-ac.eu
Via Nazionale, 243
00184 Roma (Italy)



Réf.:/2016

Rome, Avril 2016

**PROCÈS-VERBAL DU GROUPE DE TRAVAIL (GT1) SUR LES REJETS (ESPÈCES DÉMERSALES)
Almeria, NH Ciudad de Almeria, 16 mars 2016**



info@med-ac.eu
+39 06.48.91.36.24 T
+39 06.60.51.32.59 F



med-ac.eu
Via Nazionale, 243
00184 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union